

## **W85 - Guasti 1880, pp. 120-122, n. 369 - busta n. 1087, 6000842**

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 10.05.1408 (Prato).

Voi cominciate a entrare per la via, ad avere la parola del Generale. Ma questo non penso basti: per che 'l frate in niuno modo pu mai far testamento; conciosia cosa che la legge il reputa ignudo d'ogni bene acquistato, o di convento o patrimoniale; per tanto che e' non pu vendere, e niuno pu comperare di que' libri, per che e' sono del convento. Ben vero, che chi comperasse, vedesse che 'l prezzo si convertisse nell'utile del convento migliorando, potrebbe andare pi largo a comperare; e 'l convento gli consentisse: per che la legge agguaglia a littera la chiesa al pupillo: e voi sapete che la chiesa non ha sentimento, se none come il pupillo: e conviene che 'l tutore della chiesa, cio il convento, faccia i fatti della chiesa, a utile di lei:

altrementi chi

compera, o chi fa, fa contra l'anima sua. E 'l frate non ha libro n cosa che sua sia; e se gli ha guadagnati di doni e di limosine, ogni dono e limosina della chiesa. Ma che giova? il mondo fatto cattivo: noi rei, e' frati piggiori: e vannesì pur lusingando e gabbando vedove e genti, che doni loro; e dicono, Questo mio! e mentono: anzi l'hanno a uso. E non se ne truova uno buono, se none come di noi. Iddio da parte, e le sue leggi; e vogliamo pure che le nostre volont e le nostre leggi leghino le leggi di Dio. E' nuoce che non si fa a Firenze.

Questa ebbi iersera. Stamane per tempo scrivo. Sar con messer Stefano; e risponderovvi forse a bocca domenica, perch ho a esser a Prato. Pregate Bracalone mi trovi qualche cosa presso che comperata, da 200 a 300 fiorini, per l'amico nostro che mi manda. Maravigliomi di voi, che siate si legato l'animo in sul murare, che non mi domandate di novelle, che s'apparecchiano maggiori che possono al paese da trecento anni in qua. E nuoce, che non toccano a' mercatanti. Forse vi siete s accostato al porto, cio a

Dio, che non sentite i romori nell'onde dell'acque di questo mare, per lo quale passiamo come smemorati; e al capezzale Iddio ci doni che non ci troviamo gabbati. -

LAPO vostro.

Pregoti, Guido, se ti viene in punto, mi mandi sabato la mia ronzina.

#[ scritta sullo stesso foglio di questa del Datini, a cui ser Lapo rispondeva]@

#[OMISSIS]@